

INTERVENTO

«Le anomalie dei centri di Pma»

«L' articolo su La Sicilia del 31 maggio scorso, evidenziava che nel pubblico a Catania sono carenti i servizi di procreazione assistita (Pma), e discuteva su vicende che interrogano i protagonisti. Poiché abbiamo vissuto quei fatti, quindi senza ripassare la lezione, rispondiamo con alcuni riscontri. Nel lontano 1966 dopo una lunga permanenza passata nei laboratori Pma accanto a S. Fishel a Nottingham, uno dei padri di queste tecniche, organizzavamo al Garibaldi un Centro Fivet Universitario, insieme ad una banca del seme, per pazienti oncopatici. L'idea innovativa, prima intuita e poi realizzata, era stata quella di attivare un "reproductive team", un progetto che metteva insieme per collaborare, specialisti con competenze multidisciplinari, però tutti esperti su vari aspetti della riproduzione. Il fine era quello di affrontare in maniera olistica, i casi complessi di sterilità di coppia. Grazie all'intervento di ginecologi di provata esperienza e qualità, di embriologa formatasi nei migliori centri europei e con conoscenze multidisciplinari, andrologi, genetisti e biologi universitari di eccellenza e altamente qualificati, il Centro negli anni aveva raggiunto risultati clinici e anche scientifici eccellenti, ricevendo riconoscimenti ufficiali anche a livello internazionale. Dal 2005 era stato individuato quale responsabile delle attività cliniche il prof. Ettore. Nel 2010, il reparto è stato nel pubblico, il secondo Centro in Sicilia per trattamenti eseguiti. Il Centro, continuò ad operare fino al febbraio del 2011. Poi fu chiuso per essere trasferito al Policlinico, come da decreto assessoriale.

Però contemporaneamente, la Direzione Generale del Policlinico, istituiva un altro servizio di Pma Universitario, creando inoltre un duplicato, in quanto nella stessa azienda era attivo un Centro al S. Bambino. Il cittadino si interroga perché sia stato creato un terzo servizio Pma universitario, dato che ne esistevano due e, inoltre, era in atto il trasferimento del centro Fivet Garibaldi. La istituzione di questo terzo centro non è stata, a nostra memoria, mai proposta dalla Facoltà, sede istituzionale deputata a deliberare in materia. Altro che "ingorgo istituzionale"! Chi ha pagato è stato ancora una volta il paziente, perché la chiusura dei fatti, ha determinato la sospensione di erogazione di prestazioni ad alta tecnologia alle donne in lista di attesa al Garibaldi, circa 40, già scriniate e pronte per essere sottoposte al trattamento Pma. Grandi proteste delle donne, grandi appelli delle pazienti sulla stampa: alle figure apicali accademiche, civili, politiche ed anche un toccante appello al presidente Napolitano. Ma il Centro rimase chiuso, con tutte le impiantistica e l'alta tecnologia inutilizzata. Ma le pazienti si sono domandate perché è stato chiuso? Delle conseguenze negative, allertavamo con lettera, i vertici Accademici e Aziendali. Su questa vicenda è intervenuta anche la politica, qualche volta si fa sentire per tutelare gli interessi del cittadino, con una interrogazione all'Assemblea regionale e un'altra al Senato della Repubblica. Adesso pare che si sia deciso di aprire un centro Fivet al Garibaldi Nesima.

Dall'altro lato, si apprende dalla stampa, che il nuovo Centro del Policlinico ha eseguito nel biennio 2011-2012, solo pochi cicli di tecniche Pma (ICSI e Fivet), sembra 17, con grandi proteste da parte delle pazienti, che hanno avuto eco anche sui media. Conosco bene la potenzialità di questo centro, perché al momento della ristrutturazione, contattato per le mie conoscenze specifiche, dalla direzione dell'ufficio tecnico universitario, avevo contribuito a disegnare la rimodulazione della struttura. Anche perché là si doveva allocare il Centro del Garibaldi. Ora si apprende che nel Centro non c'era l'embriologa. Ma il cittadino si interroga perché è successo, dato che è requisito di legge indicare la embriologa al momento della richiesta della autorizzazione. Su questo Centro il Policlinico ha investito cifre notevoli, fornendogli una impiantistica di settore, avanzata, ha bandito un concorso per embriologa e fatta la relativa assunzione. Perciò non è una domanda capziosa, che si pongono le pazienti, sapere che cosa sia successo al Policlinico, se questo Centro con grandi potenzialità, non è riuscito ad assicurare prestazioni adeguate di un Centro di III livello e non si sia affermato in un settore tanto critico. Gli specialisti coinvolti nella Pma devono assicurare standard di prestazioni di eccellenza e questo non sarà assicurato da un ginecologo che conosca solo di ginecologia o un andrologo che sappia solo di endocrinologia. I centri fallirebbero gli obiettivi e chiuderebbero dopo poco. Comunque è segno di democrazia matura, intervenire quando qualcuno apre un dibattito, per segnalare perplessità e dubbi».

PROF. GIANCARLO D'AGATA